

Ormai crollate le inseguitrici

Vittoria di grande prestigio per l'italiano a Parigi

Per Juventus ed Inter via libera?

L'Atalanta: ogni partita un incidente Sfortunatissima



via libera?

Un'altra giornata nera per i portieri a conferma della crisi esistente per il ruolo

Doveva essere la giornata delle inseguitrici che usufruivano di turni interni abbastanza facili (almeno in apparenza) mentre la coppia di testa era impegnatissima in due difficili trasferte: ed invece le prestazioni sono andate a gambe all'aria.

Non solo Juve ed Inter sono uscite dalle due trasferte a pieni voti ma ci sono stati anche gli scivoloni simultanei della Fiorentina del Bologna e del Milan; si viola ed i rossoblu costretti al pareggio interno con le squadre pericolanti rispettivamente la Sampdoria ed il Venezia, il Milan addirittura in casa da una squadra pure della bassa classifica e che per di più non aveva mai vinto in trasferta (il Napoli).

Il solito dunque invece di restringersi si è allargato e di conseguenza per le tre inseguitrici le speranze di un reinserimento nella lotta per lo scudetto sono ormai ridotte ai minimi termini. Tanto più per la Fiorentina e Bologna non riuscivano da tempo ad offrire prestazioni completamente convincenti, sì che i pareggi di domenica non possono considerarsi episodi a se stanti, semplici frutti della crisi di giornate nere, ma devono essere interpretati come la conferma di situazioni di disagio e di crisi delle due squadre.

Diversa sembrava la situazione del Milan, che si diceva fosse alla vigilia di un clamoroso rilancio sia per il balzo in classifica compiuto grazie alla decisione della Lega (vittoria a tavolino sul Venezia) sia per la buona prova fornita ad Istanbul.

Ed invece il Milan è stato così deludente da far dire a Viani: «Erano milanesi travestiti: a Istanbul avevo visto un'altra squadra».

Tale trasformazione è stata

così sorprendente da suscitare parecchi interrogativi sui motivi che possono averla provocata: interrogativi ai quali i giocatori rossoneri credono di dare una risposta esauriente accusando la stanchezza per la «battaglia» di mercoledì ad Istanbul.

Per conto nostro invece la stanchezza può avere influito sul rendimento dei rossoneri ma non può bastare a spiegare tutto (come del resto ha ammesso anche Mora); il fatto è che il Milan «nuovo» non è quello di Istanbul ove i suoi meriti sono stati ingigantiti dalla debolezza dell'avversario ma è quello che si era già visto nella prima partita di campionato, un Milan cioè assai lontano dalle vette di rendimento attinte lo scorso anno. È quindi evidente che si era trattato solo di una «montatura» e si teme che le fortune avevano ben scarso fondamento.

Come si vede la situazione tecnica delle tre inseguitrici è abbastanza facoltosa ed obbligate forse che nemmeno le due fuggitive versano in condizioni molto allegre come hanno consentito le due partite di Bergamo e Vicenza. La Juve infatti è stata facilitata dall'incidente accaduto al portiere bergamasco Cometti; e ciononostante ha inflitto al Torino con due reti. L'Inter dal canto suo non ha brillato di più; è andata in svantaggio per prima ed è riuscita a ricacciare il Venezia con un solo gol; è costata due sole trasferte (a Venezia ed a Venezia) a rischiando spesso di essere raggiunta.

Però c'è da aggiungere subito che le due trasferte erano obiettivamente molto difficili; le critiche a Juve ed Inter non possono essere dissociate dal riconoscimento del valore delle avversarie e non si può dimenticare che a conti fatti i risultati. Ed i risultati finora danno ragione alle due squadre permettendo loro di superare in tranquillità questo periodo obbligatorio, i cui motivi (non ultimo le condizioni dei terreni di gioco).

Un fatto che anche in coda ci sono state parecchie novità: le maggiori delle quali sono rappresentate dal crollo delle residue speranze del Palermo (batte il Torino con due reti), e del Venezia (al quale non è bastato il pareggio di Bologna per le contemporanee prove delle altre pericolanti) e del Cagliari (che è in fondo non passa una serata di consuntivi e di prospettive del Moto Club U.I.S.P. che in breve tempo si è conquistato due amichevoli, compreso il Premio Eccellenza 1962 della Federazione Motociclistica Italiana).

Il sodalizio modenese, sorto nel gennaio del 1964, è uno dei più forti d'Italia. Chi è lontano da questo ambiente può pensare che l'attività di una Moto Club U.I.S.P. sia principalmente legata all'organizzazione di una grande competizione, cioè alle gare febbri che precedono una corsa, ma si sbaglia di grosso. Le iniziative sono molteplici e ha dimostrato il presidente Galavotti nella sua esposizione, di ottanta chilometri di raduno del '62, per esempio, non sono un gioco.



Alessandro Mazzinghi ha colto una vittoria di grande prestigio contro il temibile Annex

Grazie al Moto Club U.I.S.P.

A Modena 3 campioni del mondo

Il nostro inviato

MODENA, 28.

Una serata ieri a parlare di motociclismo con tutti amici Galavotti, Ronchetti, Iotti, Sindigardi, Amadi, Davolio, Maini, il presidente della F.M.I., Emanuele Bianchi, il segretario nazionale Garotti, il sindaco di Modena Triva, il corridore Villa ed altri ancora. Una serata in provincia, tanta passione, un tale di retorica che in fondo non passa una serata di consuntivi e di prospettive del Moto Club U.I.S.P. che in breve tempo si è conquistato due amichevoli, compreso il Premio Eccellenza 1962 della Federazione Motociclistica Italiana.

Il sodalizio modenese, sorto nel gennaio del 1964, è uno dei più forti d'Italia. Chi è lontano da questo ambiente può pensare che l'attività di una Moto Club U.I.S.P. sia principalmente legata all'organizzazione di una grande competizione, cioè alle gare febbri che precedono una corsa, ma si sbaglia di grosso. Le iniziative sono molteplici e ha dimostrato il presidente Galavotti nella sua esposizione, di ottanta chilometri di raduno del '62, per esempio, non sono un gioco.

Naturalmente si è parlato molto della corsa del 19 marzo affidata al Moto Club U.I.S.P.: una corsa a carattere internazionale che aprirà la stagione motociclistica italiana e sarà valevole per il campionato tricolore delle classi 125, 250 e 500. Sul 10 marzo modà una gara a tre manches che consente di seguire interamente lo spettacolo, vedremo tre campioni del mondo: Tauber, Redman e Hainwood; un italiano, il ceceolopacchi Stasny e Marina su Jawa e C.Z.; vedremo altri valorosi piloti stranieri: vedremo i cronisti, i Villi, i Brambilla; non è da escludere la partecipazione della M.Z. ed è probabile il debutto della Glerga con due inglesi qualche settimana fa a declinare l'intento perché le macchine saranno pronte solo in settembre. «Verremo in Italia, a Monza, per il G.P. delle Nazioni».

Quella del 10 marzo modà una «prima» di valore mondiale. Ed è giusto che ancora una volta sia Modena, l'Emilia, questo terra così esultante, un Moto Club così dinamico, a dare il via alla stagione agonistica. Potrebbe essere una stazione più interessante, più viva delle precedenti. L'abbiamo già detto: qualcosa si muove, c'è aria di ripresa, di battaglia! A giorni la Glerga tirerà fuori i suoi holdi per le prove e proprio il ritorno della Casa di Monaco dovrebbe spingere tutte le marche in attività ufficiale o ufficioso a quella riavvicinata che in un passato non lontano ha portato il motociclismo italiano sulle vette più alte.

La fase stanca dura da anni, da troppo tempo, e guai se alla periferia, lontani dalle belle, dal cadaverino, da un mondo di incompetenti, non estessero i sodalizi come il

la spugna salva Annex

La conclusione alla nona ripresa - Bettini ha pareggiato con Teddy Wright

Nostro servizio

PARIGI, 28.

Il pugile italiano Alessandro Mazzinghi ha conseguito questa sera, al Palais des Sports di Parigi, una grande affermazione battendo per k.o. tecnico alla nona ripresa il campione di Francia dei pesi medi Hippolyte Annex. Il francese era completamente suonato quando ad un minuto e trenta secondi dall'inizio della nona ripresa il suo manager, ha lanciato la spugna in segno di resa in mezzo al ring. Mazzinghi lo aveva atterrato per sette secondi durante l'ottava ripresa e per altri sette secondi durante lo scorcio della nona ripresa. Il primo a battere fu Bettini.

«Circa 4000 spettatori hanno assistito alla definitiva demolizione» di Hippolyte Annex che fino a due mesi or sono era stato il campione europeo di categoria. E successivamente a quando cioè non commise la imprudenza di sfidare le mazze dell'ungherese Lazlo Papp che gli inflisse la prima sconfitta nel campionato europeo battendolo k.o. Questa sera contro Mazzinghi, Annex intendeva riprendere l'ascesa ma il suo manager ha avuto il torto di scegliere un uomo che non era assolutamente adatto ad agevolargli il proposito.

Quanto a Mazzinghi ha ora aperta la strada dei grandi incontri. Tra l'altro, la vittoria di questa sera gli permetterà di porre la sua candidatura a challenger del vincitore del campionato europeo F. J. Aldridge in programma prossimamente a Vienna.

Da quello che l'italiano ha battuto, contro Annex, si può affermare tranquillamente che egli è in grado di fare grandi cose. Mazzinghi è giovane e coraggioso, è dotato di un fisico granitico; i suoi pugni sono veramente esplosivi; sa usare con apprezzabile discernimento. Contro Annex, Sandro ha capito tutto nelle prime due riprese: ha capito che gli conveniva lasciare la prima mossa all'avversario e partire di rimessa e prima o poi il francese si sarebbe infilato su uno di quei colpi che non è possibile incassare come è accaduto puntualmente alla settima ripresa.

Per sei riprese l'incontro è stato sostanzialmente equilibrato; comunque, di round in round, Annex ha perso ritmo e concentrazione mentre Mazzinghi si è fatto sempre più pericoloso. Pochi minuti più tardi il francese ha fatto il primo «tuffo»: ha sbagliato un sinistro e Mazzinghi, con un destro secon di rimessa, ha atterrato. Quando Annex si è rialzato, la partita era praticamente già decisa e il gong ne ha rinviato di poco la fine.

All'inizio del settimo round, Mazzinghi è partito all'attacco, tempestando di colpi Annex che è finito nuovamente a terra. In seguito è rialzato ma solo per andare incontro ad un'altra serie di colpi: non era ormai più in grado di difendersi validamente e la spugna del suo manager è giunta provvidenziale in mezzo al ring.

Nella stessa riunione, l'italiano Fabio Bettini, che risulterà però ufficialmente a Parigi, e l'americano Teddy Wright hanno terminato in parità dopo dieci riprese di accaniti scambi: combattimento si è svolto al limite di peso del

mediolleggeri. Il verdetto è stato assolutamente giusto, ma va detto che Bettini si è lasciato sfuggire ripetutamente l'occasione di concludere l'incontro in suo favore prima del limite.

Bettini ha scosso visibilmente l'americano con veloci e precisi colpi al viso e soprattutto nella sesta e nell'ottava ripresa Wright è sembrato sul punto di finire al tappeto. Lo errore dell'italiano è stato quello di non insistere in quei due momenti, lasciando al negro di Detroit il tempo di recuperare.

Albert Cauvin

sport flash

Eugene Grishin: un record al giorno.

Eugene Grishin: un record al giorno. Il fortissimo pattinatore sovietico ha battuto, per due volte in due giorni, il primato mondiale dei 500 metri, che, naturalmente, gli apparteneva. È accaduto durante una manifestazione internazionale ad Alma Ata; Grishin ha portato i tempi da 40"2 a 38"5; oggi lo ha ancora abbassato, facendo segnare ai cronometri 37"8. Nella stessa manifestazione, il sovietico Oleg Chabrov ha battuto il «mondiale» dei 3.000 metri realizzando 43"2.

Calciatore arrestato per oltraggio

La polizia ha arrestato un calciatore della seconda di calcio (categoria dilettanti) di Vittoria, per oltraggio a pubblico ufficiale. Il fatto è accaduto durante un incontro con la squadra del Leonzio. La polizia ha arrestato il calciatore per oltraggio a pubblico ufficiale.

Paratore C. T. del basket

Nello Paratore, l'allenatore della squadra di pallacanestro Sincal-Siraucusa, ha raggiunto l'accordo con il presidente della federazione italiana pallacanestro prof. Decio Scuri, per tornare alla guida della nazionale azzurra di pallacanestro.

Migliori gli «azzurri» nel bob a 4

Nuovo trionfo italiano anche nel bob a quattro? Tutto lo lascia credere; gli azzurri hanno registrato la loro migliore prova i tempi migliori. Zardini e i suoi equipaggio hanno fatto segnare 1'17"83 e Frigotto 1'17"20, il terzo miglior tempo è stato del secondo equipaggio della Germania, guidato da Koesch: 1'17"53.

Alla Rudolph il «Pr. Colombo»

La campionessa olimpionica Wilma Rudolph riceverà domani il premio «Colombo» dalle mani del console generale italiano Roberto Cerchione. Wilma, per rimanere dilettante, riceverà 10.000 dollari del premio ad una scuola del Tennessee.

BERGAMO, 28.

Dopo la radiografia (che ha confermato la frattura della tibia) il portiere dell'Atalanta Cometti è stato sottoposto ogni all'ingessatura dell'arto offeso e ricompagnato nella sua abitazione: dovrà osservare due mesi di completo riposo prima di riprendere gli allenamenti, per cui si può dire che il campionato per lui è già finito. Si capisce che l'incidente ha provocato vivo rammarico nel bergamasco ovè si fa osservare che purtroppo l'Atalanta detiene il record degli infortuni di gioco, come è facile notare in questo ripercorso delle prestazioni dei medici bergamaschi.

1) Nell'incontro con il Venezia Magistrelli fu costretto a uscire anzitempo dal campo per uno strappo muscolare;

2) con il Torino Olivieri riportò un analogo strarimento per cui rimase in campo zoppicante e completamente inutilizzabile, solo per onore di firma;

3) a Vicenza il terzino Rota subì un forte colpo alla testa in conseguenza del quale dovette spostarsi all'ala praticamente nullo;

4) a Ferrara Gentili si infortunò al 10° di gioco senza poter giocare la partita;

5) contro il Palermo Rota si procurò una forte contusione alla caviglia per la quale è ancora ora inutilizzabile;

6) a Genova Gentili riportò una nuova distorsione al ginocchio rimanendo pure lui fuori squadra.

Si aggiunga che il terzino Griffith (già della Roma) è da più di un anno in cura per una frattura della gamba, e si vedrà come i tifosi bergamaschi non abbiano tutti i torti a lamentarsi per l'eccessivo numero di infortuni toccati alla loro squadra. Domenica intanto a Bergamo sarà di scena un'altra grossa novità: la Pro Patria ha riportato danni ieri sono rimasti tutti a riposo.

Per le formazioni del prossimo turno, non vi dovrebbero essere grosse novità. Fonì ha tutte le intenzioni di confermare quella che ha trovato il Mantova; sostituirà solo Cimara completamente guarito dallo strappo muscolare, che lo affligge dalla settimana scorsa. Lorenzo ha anch'egli un solo dubbio: temo che la Lega equidistri Bizzarri.

Cudicini rientrerà a Modena?

Le infermerie di Roma e Lazio sono rimaste fortunatamente deserte. Nessuno dei ventidue, che hanno giocato rispettivamente contro il Lazio e la Pro Patria, ha riportato danni ieri sono rimasti tutti a riposo.

Per le formazioni del prossimo turno, non vi dovrebbero essere grosse novità. Fonì ha tutte le intenzioni di confermare quella che ha trovato il Mantova; sostituirà solo Cimara completamente guarito dallo strappo muscolare, che lo affligge dalla settimana scorsa. Lorenzo ha anch'egli un solo dubbio: temo che la Lega equidistri Bizzarri.

I napoletani tagliati fuori dalla lotta per lo scudetto

Roma «corsara»: sfumano i sogni del Partenope

La prima di ritorno del torneo d'Eccellenza ha messo a vetrina due squadre, Roma e Parma, ed ha presentato un rovinoso infortunio a Bussone alla ricerca del gioco aperto, della manovra articolata. La Roma ha compiuto il colpo della giornata andando a vincere, meritoriamente, all'Alberici di Napoli, devastando i sogni dei ragazzi del Partenope i quali non credevano di poter essere battuti fuori dalla capitale.

Grandi cose hanno fatto sul prato napoletano i ragazzi di Umberto Silvestri: ordinati, naturali e consapevoli della propria forza come complesso, i romani hanno incassato lo svantaggio del calcio giocato in campo (Martone) per pareggiare trascorrendo un minuto con Spezzini, e lanciando il riparo verso la vittoria (9-6).

Il Parma, invece, ha bloccato sul proprio campo le fiamme. Oro, non è riuscito a poco. Strabattuti sul piano atletico, e quello fisico (la mischia paragonata a quella della nazionale) i giallorossi alcune decine di migliaia di tifosi di Ferroli hanno giocato di furberia.

Il Rovigo era di turno a Milano, contro il Milano Diavoli, i campioni, secondo il racconto delle cronache, hanno imparato la lezione e, lasciando il mortificante scontro, hanno aperto l'apertura e il gioco alla mano. Bussone ha svolto il compito di direttore d'orchestra giocando in un ruolo che gli è congeniale, il tre quarti centro. D'accordo, l'attacco non è riuscito a nulla, quello che attraversano un periodo di particolare splendore, ed è necessario che il Rovigo a prove più impegnative.

Tra Amatori e Aquila c'è uscito un pareggio (3-3). I primi a segnare sono stati i bianchi lombardi. Ad un minuto dall'avvio Houssay sferrando un errore di precisione fu contestato da Zilli e Del Grande riuscivano a mettere tra le mani di Buffon un pallone buono per entrare in meta.

Altro pareggio (0-0) all'Accademia tra Lazio e Livorno. Il match non è stato troppo brillante, anche se i toscani hanno mostrato di essere un quadrietto con più spiccata personalità. Tutte e due le formazioni, comunque sono scese in campo largamente rimpastate.

Petrarca-Treviso, derby veneto, non è riuscito a nulla. La serie del recupero sta ingrossando. E c'è il pericolo che il torneo stesso venga falsato.

Nella foto: Terruzzi in azione nella «6 giorni» del '61, quando corse con Arnold

Giovedì il «via» alla Sei giorni



Giovedì prossimo avrà inizio la «Sei giorni» di Milano. Le quattordici coppie, in rappresentanza di nove paesi, scatteranno alle 20,30 e si fermeranno solo alle 23,30 del 6 febbraio. Le «favorite» sono quelle formate da Terruzzi-Fosì, Van Steenberghe-Severeyns, Lykke-Arnold, Galsardoni-Gillen, Nijdam-Ziegler, Van Dale-Van Vliet e Faggin-Beghin.

Nella foto: Terruzzi in azione nella «6 giorni» del '61, quando corse con Arnold

Roberto Frosi

NON ASPETTATE IL SECONDO COLPO DI TOSSE

BRONCHIOLINA

COMBATE TOSSE, RAUCEDINI, MAL DI GOLA

BRONCHIOLINA